

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

N. 814

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore DI BENEDETTO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 SETTEMBRE 1994

Norme in materia di contributo annuale alla sezione italiana
dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità

ONOREVOLI SENATORI. - Opera in Italia la sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, costituita il 9 febbraio 1977 dall'Unione italiana ciechi, eretta in ente morale con regio decreto 29 luglio 1923, n. 1752, e dalla Società oftalmologica italiana eretta a ente morale con regio decreto 19 luglio 1924, n. 1852, che ha la propria sede in Roma in locali assegnati gratuitamente dall'Unione italiana ciechi.

Fa parte della sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità l'Associazione professionale italiana medici oculisti, come da delibera datata 16 dicembre 1989 del comitato direttivo dell'Agenzia stessa.

La sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità ha per scopi:

a) promuovere ad ogni livello, con le più idonee iniziative, la prevenzione e la profilassi della cecità in età prenatale, perinatale, prescolare, scolare ed adulta;

b) promuovere delle iniziative nazionali, regionali e provinciali volte alla conoscenza delle cause e delle più importanti malattie oculari onde prevenire la minora-zione della vista;

c) promuovere manifestazioni scientifiche e sociali per la conoscenza delle malattie oculari;

d) promuovere ogni iniziativa per la conoscenza delle cause oculari degli ipovedenti per la prevenzione e per il loro recupero sociale;

e) promuovere intese con le Università e con i reparti ospedalieri di oftalmologia italiani ed esteri;

f) dedicare periodicamente una giornata ad una malattia che determina la minora-zione della vista;

g) intervenire presso i Ministeri della sanità e della pubblica istruzione, presso gli

assessorati regionali competenti in materia di sanità, di beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione e presso le USL, i provveditorati agli studi e gli enti locali affinché gli stessi effettuino *screening* guidati da oftalmologi nelle scuole dell'obbligo, promuovendo e diffondendo la cultura della prevenzione;

h) attuare delle iniziative al fine di favorire la prevenzione e la profilassi oculare nei Paesi in via di sviluppo;

i) fornire specifici sussidi ai soci quali: pubblicazioni, presidi tiflotecnici e per ipovedenti.

Scopo del presente disegno di legge è di assicurare alla sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità la possibilità di proseguire e di ampliare l'attività di prevenzione di tutte quelle malattie che portano alla cecità parziale o totale.

In Italia vi sono oltre 200.000 non vedenti distinti in:

1) ciechi assoluti;

2) minorati della vista con residuo visivo di 1/20 in entrambi gli occhi con correzione;

3) minorati della vista con residuo visivo di 1/10 in entrambi gli occhi con correzione.

Altre 700.000 persone sono minorate della vista con un residuo visivo che va da 1 a 4/10 mentre il 45 per cento della popolazione necessita di occhiali correttivi al pari del 34 per cento di tutta la popolazione scolastica.

Va rilevato che tutte le cause della minora-zione della vista sono in allarmante aumento per cause conosciute e non, dato che riveste notevole importanza se posto in relazione ai segmenti giovanili della popolazione (si pensi all'applicazione da parte di

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ragazzi e ragazze davanti a schermi televisivi, videogiochi, *computer*), così come ai segmenti adulti della popolazione e, più in generale, a tutti gli ambiti sociali della nostra collettività.

Di fronte a questi dati ed a queste considerazioni si rende necessario promuovere ed affermare un'educazione sanitaria e civile che abbia come fine la prevenzione e la profilassi della cecità in età prenatale, perinatale, prescolare, scolare ed adulta, da diffondere in ogni ambito sociale (scuole di ogni ordine e grado, ambienti di lavoro, eccetera), attraverso una serie di idonee iniziative (*screening* oculistici, campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, *spot* televisivi, eccetera).

La sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità pur essendo priva di finanziamenti pubblici (a differenza che negli Stati Uniti d'America, Regno Unito, Svezia, Australia), è in grado di promuovere un programma di grande impegno sociale per la prevenzione delle minorazioni visive essendo essa altamente qualificata allo scopo.

L'Agenzia è presente in oltre 150 Paesi del mondo e la sua attività è apprezzata e riconosciuta da numerosi Governi e dall'Organizzazione mondiale della sanità, che, come è noto, definisce la cecità come la più grave delle minorazioni con conseguenze spesso irreparabili sul piano psicologico, sociale e lavorativo.

Lo statuto sociale vigente prevede la presenza dell'Agenzia su tutto il territorio nazionale e coinvolge direttamente le orga-

nizzazioni centrali e periferiche delle associazioni partecipanti.

L'impegno, gli sforzi ed i risultati finora ottenuti non bastano a garantire il raggiungimento dello scopo istituzionale dell'agenzia.

È necessario, pertanto, che essa per il tramite dell'Unione italiana ciechi e della Società oftalmologica italiana possa disporre di finanziamenti pubblici per una attività di più ampio respiro, nel campo dell'ipovisione, del recupero degli ipovedenti, nell'organizzazione di *screening* guidati da oftalmologi nelle scuole dell'obbligo, negli ambienti di lavoro, eccetera per arrivare così, come previsto nello statuto, anche ad attuare delle iniziative per favorire la prevenzione e la profilassi oculare nei Paesi in via di sviluppo.

Il contributo trova la sua giustificazione anche nelle carenze delle strutture sanitarie pubbliche, cui la attività di prevenzione è attribuita per competenza ma non sempre puntualmente attuata, e dunque nel compito di supplenza e di completamento nei confronti del Servizio sanitario nazionale che l'agenzia svolge nel campo specifico.

Va tenuto presente che l'attività dell'agenzia già porta e porterebbe sicuramente di più, attraverso un intensificare dell'attività di prevenzione, dei benefici sui costi economici della cecità in Italia (attualmente pari a circa 800 miliardi l'anno), anche in sintonia con le attuali tendenze socio-sanitarie che privilegiano il momento della prevenzione sia come fattore culturale, sia per una maggiore economicità degli interventi.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. A decorrere dall'anno 1994 è concesso un contributo annuo di lire un miliardo all'Unione italiana ciechi e alla Società oftalmologica italiana per gli scopi inerenti l'attività della sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità.

2. Al relativo onere si provvede per il 1994 mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994 all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al «Ministero del tesoro».

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, mediante appositi decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.